

**La valutazione della produzione
scientifica. Ruolo e gestione delle
opere digitali. I vantaggi dell'open
access.**

Università di Firenze, 11 maggio 2010

Mauro Guerrini

Università di Firenze

in collaborazione con

Andrea Capaccioni

Università di Perugia email: mauro.guerrini@unifi.it;
guerrini.mauro@fastwebnet.it

sito web: <http://www.meri.unifi.it/CMpro-v-p-111.html>

La valutazione della produzione scientifica. Ruolo e gestione delle opere digitali

Sommario

- Valutazione della ricerca scientifica e delle pubblicazioni digitali
- Open access
- Impatto citazionale
- Archivio (repository) istituzionale
- Gestione del diritto d'autore

Valutazione della ricerca scientifica

Nell'ultimo decennio sono stati introdotti in Italia importanti cambiamenti:

- ➡ 1999: Osservatorio per la valutazione del sistema universitario;
- ➡ 2000: Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU)
- ➡ 2000: Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR).

Si cominciano a elaborare criteri per la valutazione della ricerca. Inizia la prima **rilevazione** sistematica dello stato della ricerca in Italia.



Valutazione della ricerca scientifica

2006: istituita con legge l' [Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca](#) (ANVUR).

L'Agenzia (ANVUR) dovrà subentrare ai precedenti enti (CNVSU e CIVR), ma non li ha sostituiti; la sua organizzazione si presenta complessa.



Valutazione della ricerca scientifica

Legge 9 gennaio 2009 n. 1 recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (GU n. 6 del 9-1-2009).

Promuove l'incremento **qualitativo** delle attività delle università statali e il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'uso delle risorse (con distribuzione di incentivi).

Valutazione della ricerca scientifica

La legge 9 gennaio 2009 n. 1 prevede:

Art. 3-bis

- Una **Anagrafe nazionale dei professori ordinari e associati e dei ricercatori** “contenente per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte” per valutare le attività di ricerca delle università e del singolo docente.

Art. 3-ter Valutazione dell'attività di ricerca

Comma 2. I criteri identificanti il carattere scientifico delle **pubblicazioni** sono stabiliti con apposito decreto* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su proposta del Consiglio universitario nazionale e sentito il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca.

* **Decreto non ancora disponibile**



Valutazione della ricerca scientifica

2009: viene emanato il DM MiUR 28 luglio n. 89,
Valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche

Il decreto cita l'**Indice di Hirsch** e la **bibliometria**.

Valutazione della ricerca scientifica

DM MiUR 19 marzo 2010 n. 8, *Linee guida VQR 2004-2008* (VQR= Valutazione Quinquennale della Ricerca) cita anch'esso la **bibliometria**

Art. 10 Analisi bibliometrica

“Al fine di verificare il posizionamento del Paese nel contesto internazionale, il CIVR sviluppa ove applicabile [...] l'analisi delle citazioni relative a tutte le pubblicazioni del quinquennio presenti nelle banche dati utilizzate, in riferimento alle specifiche aree e categorie di appartenenza”.

Valutazione della ricerca scientifica

Le tecniche **bibliometriche** si riferiscono sia alla produzione tradizionale sia a quella digitale, anzi quest'ultima è favorita.

L'**Indice di Hirsch** è stato concepito nel 2005 da Jorge E. Hirsch, University of California di San Diego, per quantificare la prolificità e l'impatto del lavoro dei ricercatori in un arco di tempo (per es. dieci anni).

È importante perché si applica al singolo articolo del singolo ricercatore, non alla rivista, come l'IF (analisi quantitativa). Web of Science, SCOPUS e altri calcolano l'impatto in automatico.

Valutazione della ricerca scientifica

Peer review: revisione fra pari, un sistema di controllo della qualità affidato a esperti della disciplina.

Peer review: nessuna illusione: spesso è utile a migliorare l'articolo, ma possibili **derive:**

- ➡ **compiacenza:** si affida il referaggio ad amici;
- ➡ **plagio di idee:** l'articolo non viene accettato e poi viene pubblicato dal *reviewer*! Non a caso, all'atto della *submission* viene chiesto all'autore quali *referees* non vuole;
- ➡ **freno alle nuove idee:** la “scuola” ha sempre “fatto così”; cosa sostiene questo sconosciuto? Interessi economici, delle *lobbies* (per es. biomedicina).



Valutazione della ricerca scientifica

Due sono le **novità** importanti da richiamare:

1. l'introduzione di tecniche per la **valutazione delle pubblicazioni**;
2. la valutazione delle **pubblicazioni digitali**.

Valutazione delle pubblicazioni

Il legislatore **non** pensa ai supporti, quanto alla **tipologia** del prodotto scientifico. Non c'è un'esclusione delle pubblicazioni digitali.

DM MiUR 19 marzo 2010 n. 8, *Linee guida VQR 2004-2008*

Art. 5 – Selezione delle pubblicazioni

1. Sono presi in considerazione per la valutazione dei Panel:
 - a) articoli su riviste, limitatamente a quelle dotate di ISSN;
 - b) libri e loro capitoli, inclusi atti di congressi, limitatamente a quelli dotati di ISBN, nonché edizioni critiche e commenti scientifici;
 - c) brevetti depositati;
 - d) composizioni, disegni, design, performance, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi e opere d'arte e loro progetti, banche dati e software, ecc.

Valutazione delle pubblicazioni

DM MiUR 19 marzo 2010 n. 8, *Linee guida VQR 2004-2008*

Non sono prese in considerazione:

- a) attività editoriali e di curatela;
- b) lettere, correzioni e abstract di conferenze, anche se pubblicati su riviste;
- c) testi o software di esclusivo interesse didattico o divulgativo;
- d) prove e analisi di routine;
- e) rapporti tecnici interni.



La valutazione delle pubblicazioni digitali

La normativa italiana sulla valutazione della produzione scientifica universitaria riconosce il ruolo delle opere diffuse con modalità non tradizionali e che non rientrano nella distribuzione commerciale (per es. saggi su riviste OA).

Le pubblicazioni scientifiche in versione digitale (articoli in riviste elettroniche, e-book, etc.) entrano pertanto a far parte della produzione del docente sottoposta a valutazione.

Valutazione delle pubblicazioni digitali

A questa normativa vanno aggiunti i pareri del CUN, in particolare il parere sui **Criteri identificanti il carattere scientifico delle pubblicazioni** (ai sensi dell'art. 3-ter, comma 2, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1) espresso nell'adunanza del 24 febbraio 2010:

“punto 2) **Le pubblicazioni in forma elettronica**, purché conformi alla normativa vigente in materia e soddisfacenti i criteri di scientificità di cui al punto 1)*, **sono da considerarsi alla stessa stregua delle pubblicazioni a stampa**”.

* ISSN, ISBN e altri criteri di scientificità



CRUI. Commissione Biblioteche. Gruppo open access

Open access e la valutazione dei prodotti della ricerca scientifica – Raccomandazioni (2009)



Valutazione delle pubblicazioni digitali

Una normativa precedente molto importante:

2004: la legge 15 aprile 2004 n. 106 sul **Deposito legale**, che interessa le procedure di assunzione dei nuovi docenti universitari, ha incluso tra i documenti depositabili quelli **“diffusi su supporto informatico”** e quelli **“diffusi tramite rete informatica”**.

Ancora in attesa del regolamento applicativo per la componente digitale



Valutazione delle pubblicazioni

Si può affermare una linea di tendenza:

- 1) non è rilevante il supporto (analogico o digitale) sul quale vengono pubblicate le ricerche;
- 2) il legislatore italiano **non** esclude le **pubblicazioni scientifiche in versione digitale** dalle procedure di valutazione, anzi è orientato a considerarle parte integrante della produzione di un docente;
- 3) le **pubblicazioni in versione digitale** sono ritenute valide quando soddisfano i criteri di scientificità previsti per le pubblicazioni tradizionali.



Open access



Open access

La disponibilità digitale non basta: per garantire visibilità, impatto, trasparenza, condivisione, rapida disseminazione, gestione dinamica del diritto d'autore le pubblicazioni digitali devono essere pubblicamente accessibili tramite rete internet.


In altre parole, non è sufficiente che una pubblicazione sia digitale se poi è "chiusa".



Open access

Favorire la circolazione dei risultati della ricerca –
tramite internet – alla comunità scientifica di
riferimento e a tutti gli interessati.

Risultati accessibili liberamente e senza i vincoli del
diritto d'autore.



Per questi motivi
è importante che le università
adottino **politiche chiare** e **strategie definite**
per sostenere e diffondere
la **produzione scientifica**
in **versione digitale**
dei propri docenti

Open access

In che modo?

Mettendo in pratica le indicazioni che provengono dal mondo dell'**Open Archive Initiative (OAI)**.

In particolare adottando le due strategie denominate **green road** e **gold road**.

Green road = Archivi disciplinari;
Archivi istituzionali

Gold road = Riviste ad accesso aperto con ISSN e peer review

Open access

Due canali per garantire l'accesso aperto all'informazione scientifica:

Green road

autoarchiviazione di articoli
pre-print (ultima bozza) o
post-print in open archives

Gold road

pubblicazione su riviste OA

- garantiscono la *peer-review*
- hanno diverso modello di sostenibilità economica (nessun abbonamento)



Green road: archivi aperti

Stabilire politiche di ateneo per l'open access

Esempio: la policy per l'OA della LUISS

<http://eprints.luiss.it/Policy-LUISS-2010.pdf>



LUISS

Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli

**POLITICA ISTITUZIONALE PER IL LIBERO ACCESSO ALLE
PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

Adesione della LUISS - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli ai principi dell'accesso aperto.

La LUISS Guido Carli persegue una politica di competizione per la qualità nell'ambito della ricerca accademica e scientifica universitaria internazionale attraverso i suoi Dipartimenti, Centri di Ricerca e Dottorati di Ricerca. D'altra parte, l'accresciuta visibilità nazionale ed internazionale dell'Ateneo e dei suoi docenti e ricercatori è frutto, in larga parte, dei prodotti della ricerca, intesi come pubblicazioni e contributi alla conoscenza scientifica.

La LUISS Guido Carli non solo intende favorire la comunicazione e lo scambio dei risultati della ricerca svolta nell'ambito delle proprie attività istituzionali, al fine di estenderne l'impatto presso l'intera comunità scientifica e ottenere nuovi parametri di valutazione, ma, su più vasta scala, si pone come obiettivo primario il supporto ad uno sviluppo mondiale del libero accesso alla ricerca scientifica (Open Access).

Gold road

Pubblicazione su riviste OA

The screenshot shows a Windows Internet Explorer browser window displaying the JLIS.it website. The browser's address bar shows the URL <http://leo.cilea.it/index.php/jlis/>. The website's main header features the JLIS.it logo and the text "Italian Journal of Library and Information Science" and "Rivista italiana di biblioteconomia, archivistica e scienza dell'informazione". A navigation menu includes links for HOME, ABOUT, LOG IN, REGISTER, SEARCH, CURRENT, and ARCHIVES. The page content is divided into several sections: a left sidebar with "MANIFESTO", "BOARD", and "JOURNAL CONTENT" (including a search box and a "Browse" menu); a central "ANNOUNCEMENTS" section with a "Home > JLIS.it" breadcrumb and a "JLIS.it" heading; and a right sidebar with a language dropdown set to "English", a login form with "Username" and "Password" fields, a "Remember me" checkbox, and a "Log In" button. Below the login form are "NOTIFICATIONS" and "Journal Help" links. The main announcement text reads: "Forthcoming: Birth of JLIS.it. The University of Florence, by means of the Department of Studies on Middle-Age and the Renaissance, and the biennial master of Archival and Library Science and Codicology, is pleased to announce the birth of JLIS.it, Italian journal of Library and Information Science. Posted: 2010-05-05". At the bottom of the page, there is a Creative Commons Attribution 3.0 License notice and a footer stating: "JLIS.it is published by the University of Florence - Department of studies on the Middle Age and the Renaissance; maintenance for this OJS Installation is provided by the AePIC team". The Windows taskbar at the bottom shows the Start button and several open applications, including "Firenze...", "Posta in...", "OA_Fir...", "Suggeri...", "OA sc p...", and "JLIS.it ...".

Open access e visibilità dei prodotti della ricerca

Le pubblicazioni open access favoriscono:

1) una maggiore **visibilità**, cioè:

- a) un più alto **impatto citazionale**; sono più **visibili** perché sono “aperte” e pertanto presumibilmente più citate;
- b) una maggiore **pubblicità** ai contributi derivanti dalla ricerca favorendo finanziamenti;

2) una rapida **disseminazione** dei prodotti della ricerca scientifica



Open access e visibilità dei prodotti della ricerca

- 3) una maggiore **trasparenza** della produzione scientifica di ateneo: chiunque può verificare;
- 4) una maggiore **collaborazione**: condividere ricerche con coloro che studiano lo stesso tema;
- 5) una gestione più dinamica dei **diritti d'autore** (per es. creative commons).

Green road e Gold road

Le due vie possono coesistere:

- Si può continuare a **pubblicare su riviste cartacee** con alto IF se serve per la carriera, ma si può **autoarchiviare il preprint** nell'archivio aperto, così è liberamente accessibile (e citabile).
- Le riviste OA hanno il **medesimo carattere scientifico** e sono redatte con gli **stessi criteri** di quelle tradizionali.
- Hanno un diverso modello di sostenibilità economica (OCN); non paga il lettore, paga l'autore o l'istituzione (richiesto solo dal 30% delle testate).

Cosa non è l'open access

- non è un canale di serie B
 - le riviste sono *peer reviewed*, in modo più innovativo e trasparente
 - molte riviste hanno ottimi indici di Impact Factor (39% nei primi 50 percentili)
- non è un veicolo di plagio
 - depositare un preprint in un repository garantisce una data certa;
 - Il diritto di proprietà intellettuale è garantito da licenze Creative Commons, secondo il principio “alcuni diritti riservati”.



La nascita del movimento OA

Nasce nel 2001 a Budapest

Rendere liberamente disponibili tramite internet i risultati di ricerche originali finanziate con denaro pubblico e privato, prodotte nell'ambito dell'attività istituzionale, nell'interesse della comunità scientifica e dei cittadini.



BBB Definition

Budapest Open Access Initiative BOAI, 1-2 dicembre 2001;

Manifesto OAI, 14 febbraio 2002

<<http://www.soros.org/openaccess>>;

Bethesda Statement on Open Access Publishing, 20 giugno 2003

<<http://www.earlham.edu/~peters/fos/bethesda.htm>>

Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities, 22 ottobre 2003 (promosso dal Max Planck Gesellschaft)

<<http://oa.mpg.de/openaccess-berlin/berlindeclaration.html>>

Italia: Università di Messina, 4 novembre 2004

Le università italiane aderiscono alla “Dichiarazione di Berlino per l’accesso aperto alla letteratura scientifica”, Messina, 4 novembre 2004 firmando il documento

Gli atenei italiani per l’open access: verso l’accesso aperto alla letteratura di ricerca

noto come *Dichiarazione di Messina*.

<http://www.aepic.it/conf/Messina041/index981f.html>

Al 2010, la *Dichiarazione di Messina* risulta sottoscritta da 71 su 84 università italiane.





2006: la CRUI costituisce il Gruppo di lavoro OA. Raccomandazioni agli atenei (2006-)

- Dotarsi di un archivio istituzionale interoperabile con l'anagrafe della ricerca locale e nazionale e che rispetti gli standard open access;
- Incoraggiare il deposito dei prodotti della ricerca in testo pieno e in formato .pdf.



CRUI: linee guida prodotte

Linee guida per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi aperti (2007)

<http://www.crui.it/HomePage.aspx?ref=1149>

23 atenei hanno adottato la politica di obbligo a depositare (al 1 maggio 2010); cfr. ROARMAP, Registry of Open Access Repository Material Archiving Policies.

Riviste ad accesso aperto: linee guida (2009)

<http://www.crui.it/HomePage.aspx?ref=1789>

Open access e la valutazione dei prodotti della ricerca scientifica –
Raccomandazioni (2009)

<http://www.crui.it/HomePage.aspx?ref=1782>

CRUI: linee guida prodotte

2009: *Linee guida per gli archivi istituzionali*, raccomandazioni sulle modalità tecniche di creazione e di mantenimento degli archivi aperti:

- ➡ diverse tipologie di archivi istituzionali che gli atenei intendono realizzare e diverse finalità che essi si prefiggono;
- ➡ software, metadati, gestione dei flussi di lavoro, etc.



Archivio (repository) istituzionale

Archivio (repository) istituzionale

I **docenti** depositano i loro contributi nel repository e da esso sceglieranno quali inviare all'esercizio di valutazione.

L'IR può diventare cruciale per l'estrema facilità con cui può collegarsi all'**anagrafe della ricerca** o addirittura possa crearla esso stesso.

Cos'è un repository istituzionale / 1

L'archivio istituzionale è una collezione di risorse digitali **full-text** realizzata e gestita da una o più università che contiene i risultati di ricerche originali finanziate con denaro pubblico e privato, prodotte nell'ambito dell'attività istituzionale da docenti, ricercatori, dottori di ricerca e altri soggetti.

Cos'è un repository istituzionale/2

La raccolta è liberamente accessibile in rete dalla comunità degli studiosi e dei lettori e viene costituita tramite la volontaria autoarchiviazione (o autorizzazione al deposito) da parte dell'autore o tramite regolamenti che prevedono l'obbligo di deposito (*mandate*).

Repository istituzionale: vantaggi per il docente

Vantaggi per gli autori che depositano i contributi in un IR:

- **rapida diffusione** dei risultati della propria ricerca perché essa non dovrà aspettare i tempi di pubblicazione tipici della stampa;
- **ampia diffusione** perché il contributo sarà accessibile in un ambiente digitale, diffuso a livello internazionale
- possibile **aumento della visibilità** e del **grado d'impatto** della ricerca: più infatti un articolo è liberamente scaricabile, più facilmente potrà essere letto e quindi potrà essere presumibilmente più citato.

Repository istituzionale: vetrina della produzione scientifica

Ciascun contributo depositato è corredato da **metadati** descrittivi, semantici e gestionali, che consentono il suo reperimento tramite motori di ricerca e altri strumenti di recupero dell'informazione.

L'IR costituisce una **vetrina della produzione scientifica dell'ente**, un modello di comunicazione e disseminazione della conoscenza nell'era di internet, ovvero un servizio d'informazione e documentazione rivolto alla collettività.

Questo è l'archivio istituzionale dei documenti elettronici dell'Università degli Studi di Firenze, e contiene i lavori per la didattica e la ricerca prodotti da docenti e ricercatori dell'Ateneo.
Gli autori, previa registrazione, depositano direttamente i propri documenti nell'archivio.
L'accesso alle informazioni ed ai documenti è libero.



Ricerca

- [Ricerca semplice](#)
- [Ricerca avanzata](#)
- [Scorrimento liste](#)

Area autori

- [Registrazione autori](#)
- [Deposito documenti](#)

[Archivio Istituzionale della Ricerca >](#)

Cerca

zata

cipale

entifico disciplinare

a

[italiano](#) [english](#)

Archivio Istituzionale della Ricerca

AIR, l'Archivio Istituzionale della Ricerca dell'Università degli Studi di Milano, raccoglie tutte le registrazioni bibliografiche relative ai prodotti della ricerca dell'Ateneo. Gli autori, nel caso in cui ne abbiano diritto, possono associare alla registrazione la versione elettronica della pubblicazione.

L'Università degli Studi di Milano non assume alcuna responsabilità nel caso di eventuale violazione da parte di terzi utilizzatori dei diritti d'autore relativi alle opere inserite nell'Archivio.

Ove non diversamente specificato dall'autore, i testi inseriti nell'Archivio non possono essere modificati da terzi al fine della creazione di opere derivate ed è esclusa una loro utilizzazione in modo diretto al perseguimento di un qualsiasi vantaggio economico privato.

All'atto di una qualunque utilizzazione consentita dell'opera, i terzi si impegnano al rispetto delle informative sull'opera con riferimento all'autore originale e ad eventuali terze parti designate dall'autore come editori o enti finanziatori.

Ar

C

L'Opera
all'Uni
Studi d

SHERP
sito pe
delle p
editori
all'aut

Fe

R.S.

R.S.



Ricerca in BOA

Esegui

Ricerca avanzata

Home page

Esplora l'archivio

Dipartimenti e Strutture di ricerca

Autore

Titolo

Settore disciplinare MIUR

Tipologia di documento

Area utenti registrati

My BOA

Statistiche

[BOA Bicocca Open Archive](#) >
[Pubblicazioni](#) >
[03 - Contributo in libro](#) >

Utilizza questo identificativo per citare o creare un link a questo documento: <http://hdl.handle.net/10281/10613>

Tutti gli autori: Guarini, E

Titolo: Il finanziamento a costi standard come opportunità di responsabilizzazione economica delle amministrazioni pubbliche

Abstract: I costi standard rappresentano un possibile meccanismo di controllo della spesa pubblica a livello aggregato, in un contesto istituzionale caratterizzato da un progressivo incremento dell'autonomia finanziaria di regioni ed enti locali. Il contributo analizza le possibili modalità di determinazione dei costi standard in relazione al fabbisogno finanziario ed ai riflessi sulle logiche di responsabilizzazione economica delle aziende pubbliche

Parole Chiave: costi standard, responsabilizzazione economica, aziende pubbliche, federalismo fiscale

Settore Disciplinare: [Settore SECS-P/07 - Economia Aziendale \(1731\)](#)

Lingua: ita

Data: 2009-12

Rilevanza: Rilevanza nazionale

Contributo: Capitolo o saggio

Citazione: Guarini, E. (2009). Il finanziamento a costi standard come opportunità di responsabilizzazione economica delle amministrazioni pubbliche. In La misurazione delle performance nelle pubbliche amministrazioni (pp. 29-43). Roma : Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL).

È visualizzato nelle collezioni: [DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICO AZIENDALI >03 - Contributo in libro Pubblicazioni >03 - Contributo in libro](#)

File in questo documento:

Non ci sono file allegati a questo documento



Collezione AMS Acta

Benvenuto su AMS Acta

AMS Acta è il deposito istituzionale Open Access per la diffusione dei contributi derivanti dall'attività di ricerca delle strutture dell'Università di Bologna e di enti scientifici a lei collegati.

[Atom](#) [RSS 1.0](#) [RSS 2.0](#)

Cerca nel deposito

Utilizza il motore di ricerca per cercare i contributi depositate in AMS Acta.

Oppure utilizza la maschera di [Ricerca avanzata](#)

[Ultimi contributi depositati](#)

Visualizza l'elenco dei più recenti contributi di ricerca depositati.

[Strumenti di navigazione](#)

Naviga per Autore, Anno, Settore Scientifico-Disciplinare, Struttura, etc.

Aiuto & Documentazione



AMS Acta ©Copyright 2004-2008 [CIB Centro Inter-Bibliotecario](#)
ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna - [Condizioni](#)

[inizio pagina](#)

FAQ / Indice delle domande

Cerca

Ricerca:

- > semplice
- > avanzata
- > solo record con full text

Scorri le liste

- Autore
- Anno
- Argomento
- Strutture
- Dottorato

Statistiche

- Statistiche
- Ultimi inserimenti

Deposito

- Registrati!
- Area utenti
- Deposito
- Copyright

Link

Padua@thesis



Domande generali

- [Cos'è PaDUA@research?](#)
- [Chi può depositare in PaDUA@research?](#)
- [Cosa si può depositare?](#)
- [In quale lingua si può depositare?](#)
- [Come si deposita?](#)
- [Quali sono i formati consentiti per il deposito?](#)
- [Perché depositare in PaDUA@research?](#)
- [Posso inviare un articolo incompleto o lo schema di un articolo?](#)
- [Come faccio a rimuovere un preprint una volta pubblicato?](#)
- [Come faccio ad aggiornare i miei contributi?](#)

Domande sul Copyright

- [Che diritti ho in quanto titolare del copyright?](#)
- [Come posso proteggere i diritti d'autore del materiale che ho pubblicato?](#)
- [Come posso ovviare alle licenze esclusive richieste ad un autore dall'editore?](#)
- [Cosa significa il termine cessione dei miei diritti?](#)
- [Mi hanno chiesto di cedere i miei diritti per far pubblicare la mia opera. Che posso fare?](#)
- [Cos'è una licenza?](#)
- [Come indicare che le condizioni vanno negoziate?](#)
- [Inviare dei testi all'archivio inciderà sui miei futuri tentativi di pubblicarlo su una rivista?](#)
- [Posso inviare all'archivio dei materiali già pubblicati altrove?](#)
- [Inviare il documento all'archivio potrebbe pregiudicare i futuri tentativi di pubblicarlo su una rivista?](#)
- [Se deposito un preprint e poi lo pubblico in una rivista o in volume, posso lasciare il preprint nell'archivio?](#)

FAQ / Ecco le risposte

- **Cos'è PaDUA@research?**
PaDUA@research - Padova Digital University Archive- è un Open Archive istituzionale, destinato ad accogliere e conservare la produzione scientifica dell'Università di Padova secondo una semplice e rapida procedura di autoarchiviazione.
- **Chi può depositare in PaDUA@research?**
In PaDUA@research possono depositare i propri lavori scientifici gli autori afferenti all'Università degli Studi di Padova: professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti, contrattisti, visiting professor che effettuino ricerca presso l'Ateneo.
- **Cosa si può depositare in PaDUA@research?**
E' possibile depositare le seguenti tipologie di documento:

University of Trento - Italy - UNITN-Eprints User Documentation

- [Manuale per il deposito documenti \(PDF\)](#)
- [Cos'è Unitn-eprints?](#)
- [Chi può depositare in Unitn-eprints?](#)
- [Cosa si può depositare in Unitn-eprints ?](#)
- [Il procedimento di validazione](#)
- [Definizione e terminologia](#)
- [Il circuito internazionale](#)
- [Perché depositare sull'archivio Open Access Unitn-eprints?](#)
 - [La visibilità del lavoro prodotto](#)
- [Aspetti legali: posso depositare sull'archivio?](#)
 - [Cosa può fare l'autore per l'Open Access ?](#)
 - [Ulteriori responsabilità e garanzie sui contenuti dell'archivio](#)
- [Come si deposita su Unitn-eprints ?](#)
- [Link utili sull'iniziativa dell' Open Access](#)
 - [Tipi di archivi aperti](#)
 - [Qual è la differenza fra archivi di eprint istituzionali e centralizzati ?](#)
 - [Cos'è l'autoarchiviazione?](#)
 - [Circuito internazionale](#)
 - [Open Access](#)
 - [Licenze Creative Commons](#)
- [Newsletter](#)
- [Browsing](#)
- [Searching](#)
 - [Text Search Fields](#)
 - [Lists of Values](#)
 - [Yes/No Fields](#)
- [Registering](#)
- [Depositino Records](#)



L'archivio istituzionale dovrebbe assumere un valore cruciale come parte del processo di valutazione della ricerca

- ➡ nell'evoluzione del processo di produzione, diffusione e pubblicazione della ricerca scientifica di qualità;
- ➡ come infrastruttura aperta e interoperabile dove depositare i risultati della ricerca scientifica e i lavori candidati alla valutazione
- ➡ come biblioteca digitale della produzione scientifica di uno o più atenei.



In sintesi, l'IR svolge le seguenti **funzioni**:

- ➡ anagrafe della ricerca in ateneo;
- ➡ raccolta e diffusione dei prodotti della ricerca (full text).
- ➡ possibile strumento di supporto alla governance dell'ateneo;
- ➡ supporto all'immagine dell'ateneo: diffusione dei prodotti della ricerca (anche di quella “in formazione” come le tesi di dottorato);
- ➡ sensibilizzazione rispetto alle questioni legate alla proprietà intellettuale.



Archivio istituzionale e U-GOV

Il “Sito docente” del MiUR è ormai alimentato solo tramite U-GOV; da qui sono riprese anche le pubblicazioni per la presentazione dei bandi tipo PRIN.

Quale rapporto tra U-GOV, anagrafe locale della ricerca e archivio istituzionale?

Vedi Documento CRUI

Attività

Servizi

Target

[Ricerse](#) • [Progetti](#) • [Corsi](#) • [Lavoro](#) • [Bandi di gara](#) • [Pubblicazioni](#) • [Open Source](#)[Business Development](#) • [Aziende partecipate](#) • [Filmati](#)[Informazioni per l'Amministrazione Universitaria](#) > [Il Progetto U-GOV](#) > [La copertura funzionale](#) > [U-GOV Ricerca](#)

TIVITÀ

ne scientifica e
uali interattivimativi per
zione

U-GOV

ma U-GOV

ertura funzionale

di architeturali

ettura logico-
aleettura
gica

eb

tazione

mativi per il

mativi per la

Informazione e
enza

mativi per la

Center e ASP

U-GOV Ricerca



I Moduli di U-GOV Ricerca sono pensati per permettere la gestione e il monitoraggio di tutte le attività inerenti la Ricerca a livello di Ateneo. Offrono le basi per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, l'ottimizzazione della gestione dei fondi, il miglioramento dell'attività di reperimento di fondi.

Catalogo dei prodotti della Ricerca ed integrazione con il MIUR

U-GOV Ricerca permette la creazione di un catalogo centralizzato che raccoglie tutti i prodotti della Ricerca dell'Ateneo. Il sistema delega l'inserimento dei prodotti ai singoli ricercatori, annullando eventuali duplicazioni e gestendo automaticamente l'aggiornamento dei prodotti sul sito docente del MIUR senza doppie imputazioni. L'applicazione permette una personalizzazione delle tipologie e degli attributi dei prodotti della ricerca in modo che ogni Ateneo costituisca un catalogo adatto alle proprie esigenze, senza preoccuparsi di come tali dati verranno poi trasferiti al sito ministeriale.

Valutazione della Ricerca

U-GOV Ricerca permette all'Ateneo di gestire in maniera veloce ed efficiente la valutazione dei prodotti della Ricerca presenti nel Catalogo. L'Ateneo può configurare autonomamente una molteplicità di aspetti: i criteri di valutazione per ciascuna tipologia di prodotto, i parametri per le valutazioni automatiche, le diverse tipologie di valutazione attribuibili ad un prodotto, i criteri per i dati di sintesi. E' previsto inoltre un sistema di analisi e reportistica che offra statistiche di insieme.

Gestione dei finanziamenti

In U-GOV la stretta integrazioni tra i dati della Ricerca, della Contabilità e del Controllo di gestione facilita il monitoraggio del flusso di finanziamenti statali, la gestione della ripartizione interna dei fondi e la verifica dei risultati. L'obiettivo è fornire all'Ateneo il controllo dell'intero ciclo di vita della Ricerca e le basi informative per definire un modello strategico per questa area che punti a razionalizzare la gestione dei fondi ed incrementare il fund raising.

Supporto ai gruppi di ricerca

U-GOV Ricerca offre supporto alla gestione dei progetti e libera tempo per le effettive attività di Ricerca. I gruppi di Ricerca avranno un sistema in grado di supportarli nella ricerca dei bandi, nella compilazione delle domande, nella compilazione dei moduli di rendicontazione, nella presentazione di domande di rimodulazione, nella stima del work in progress e nella produzione di report per gli organi di controllo. Nei consorzi internazionali U-GOV Ricerca facilita l'integrazione dei processi e lo scambio di documenti e

Menu

Apri

Funzioni Aperte: (1) Ricerca Schede Prodotti

Catalogo Prodotti Ricerca » Prodotti della Ricerca » (1) Ricerca Schede Prodotti

Chiudi Funzione

Cerca Pulisci Campi

Tipologia:	<input type="text"/>	▼
Anno Pubbl.:	<input type="text"/>	▼
Autori:	<input type="text"/>	
Titolo:	<input type="text"/>	
Rivista Titolo Ufficiale:	<input type="text"/>	
ISSN:	<input type="text"/>	
Codice ANCE:	<input type="text"/>	
Descrizione:	<input type="text"/>	
Parole Chiave:	<input type="text"/>	
Intervallo data di inserimento (gg/mm/aaaa). Da:	<input type="text"/>	A: <input type="text"/>
Intervallo data di chiusura (gg/mm/aaaa). Da:	<input type="text"/>	A: <input type="text"/>
ID Prodotto:	<input type="text"/>	
Visualizza schede di cui sono:	<input type="text"/>	▼
Stato:	<input type="text"/>	▼
Ordinamento:	<input type="text"/>	▼



Gestione del diritto d'autore

Gestione del diritto d'autore: **copyright** vs **copyleft**?

Il diritto d'autore nasce in capo all'autore con la creazione dell'opera, e poi può essere ceduto a terzi (editore).

Copyright: sistema tradizionale, ove i diritti di utilizzazione dell'opera sono spesso ceduti integralmente dall'autore all'editore, che ne diventa proprietario esclusivo.

Copyleft: modello di gestione dei diritti d'autore basato su un sistema di licenze tramite le quali l'autore (in quanto detentore originario dei diritti sull'opera) indica ai fruitori dell'opera che essa può essere utilizzata, diffusa e spesso anche modificata liberamente, nel rispetto di alcune condizioni essenziali.



Creative Commons

“Share, Remix, Reuse — Legally”
















Condividere, riprodurre in forme diverse, riusare — Tutto legalmente!

I **creative commons** sono un modo di attuare il copyleft. Ente non-profit per la promozione di un sistema di diritto d'autore più flessibile; lo svolge:

- sostenendo iniziative di divulgazione e di sensibilizzazione in materia di diritto d'autore;
- curando il rilascio (e il relativo funzionamento) del più importante set di licenze di libera distribuzione.

Creative Commons:

un facile sistema di
licenze personalizzabili

		Can someone use it commercially?	Can someone create new versions of it?
Attribution			
Share Alike			Yup, AND they must license the new work under a Share Alike license.
No Derivatives			
Non-Commercial			Yup, AND the new work must be non-commercial, but it can be under any non-commercial license.
Non-Commercial Share Alike			Yup, AND they must license the new work under a Non-Commercial Share Alike license.
Non-Commercial No Derivatives			

Creative Commons:

un facile sistema di licenze personalizzabili:

Attribuzione — Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.

Condividi allo stesso modo — Se alteri o trasformi quest'opera, o se la usi per crearne un'altra, puoi distribuire l'opera risultante solo con una licenza identica o equivalente a questa.

Non opere derivate — Non puoi alterare o trasformare quest'opera, o usarla per crearne un'altra.

Non commerciale — Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.



... opening access to research

[Home](#) | [Guidance](#) | [Repositories](#) | [Projects](#) | [Links](#) | [About](#) | [Contacts](#)

Publisher copyright policies & self-archiving

[RoMEO Home](#) | [Search RoMEO](#) | [Browse RoMEO Publishers](#) | [Suggest a Publisher](#)

Use this site to find a summary of permissions that are normally given as part of each publisher's copyright transfer agreement.

Search

Search **Journal titles or ISSNs** **Publisher names**

for

find **contains** or **starts with** or **Exact phrase only** **ISSN**

Show open access mandate compliance in results for:

Browse

- [All publishers](#)
- [Green publishers](#)
- [Blue publishers](#)
- [Yellow publishers](#)
- [White publishers](#)

[What the colours mean.](#)

Special RoMEO Pages

- [Publishers Allowing use of their PDFs in Repositories](#)

RoMEO News

- [Latest Updates to RoMEO](#)
- [FAQ](#)
- [RoMEO reaches 700 Publishers](#) - 11- February-2010
- [SHERPA/RoMEO API V.1 now switched off!](#) - 11-January-2010
- [Major Upgrade to RoMEO released](#) - 22-Oct-2009
- [RoMEO reaches 600 publishers](#) - 27-May-2009
- JULIET: [Selected research funders' grant expenditure](#)
- [Publishers Allowing use of their PDFs in Repositories](#)
- [Publishers with Paid Options for Open Access](#)

Recently Added Publishers

[RSS1 Feed](#)

- [American Astronautical Society](#) - 10-May-2010
- [American Entomological Society](#) - 10-May-2010
- [American Society for Horticultural Science](#) - 10-May-2010
- [American Foundation for the Blind](#) - 10-May-2010
- [Association of American Medical Colleges](#) - 10-May-2010



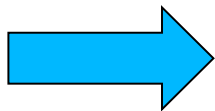
Considerazioni finali

- Open access come **nuovo modello di comunicazione** scientifica nell'era di internet;
- Favorisce il **libero accesso** alla ricerca scientifica;
- Introduce un elemento di **democratizzazione** della conoscenza: tutti possono vedere ciò che avviene all'università. Università come luogo trasparente (movimento dell'open university).

Considerazioni finali

Motivazione principale:

Rendere pubblico ciò che è già pubblico perché finanziato con denaro pubblico.



Dimensione etica

GRAZIE

openaccessweek.org



Ringraziamenti

Bonaria Biancu, Antonella De Robbio, Roberto Delle Donne, Paola Galimberti, Elena Giglia, Rosa Maiello, Andrea Marchitelli, Valdo Pasqui, Francesca Valentini.